

# RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO XLVII NUMERO 3 • SETTEMBRE/DICEMBRE 2009

POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POSTALE D.L. 353/2003  
(CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 2 DCB ROMA

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM

*IL TEMA DELL'IDENTITÀ  
SI SITUA NON SOLTANTO  
AD UN CROCEVIA, MA A MOLTEPLICI.  
ESSO INTERESSA PRATICAMENTE  
TUTTE LE DISCIPLINE.*

*(CLAUDE LÉVI-STRAUSS)*

*(CLAUDE LÉVI-STRAUSS)*

## L'IDENTITÀ UNA SCOMMESSA...



## RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE  
A CURA DELLA PONTIFICIA  
FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
"AUXILIUM" DI ROMA

### COMITATO DI DIREZIONE

HIANG-CHU AUSILIA CHANG  
PINA DEL CORE  
MARCELLA FARINA  
RACHELE LANFRANCHI  
MARIA FRANCA TRICARICO

### COMITATO DI REDAZIONE

PIERA CAVAGLIÀ  
HIANG-CHU AUSILIA CHANG  
MARIA ANTONIA CHINELLO  
PINA DEL CORE  
ANITA DELEIDI  
MARIA DOSIO  
MARCELLA FARINA  
MILAGROS GREGORIO  
HA FONG MARIA KO  
RACHELE LANFRANCHI  
GRAZIA LOPARCO  
MARIA LUISA MAZZARELLO  
ANTONELLA MENEGHETTI  
ENRICA OTTONE  
MICHAELA PITTEROVÁ  
PIERA RUFFINATTO  
MARTHA SÉIDE  
ROSANGELA SIBOLDI  
ALESSANDRA SMERILLI  
MARIA SPÓLNÍK  
MILENA STEVANI  
BIANCA TORAZZA  
MARIA FRANCA TRICARICO

### SEGRETERIA DI REDAZIONE

MARIAROSA CIRIANNI  
MARIA PIERA MANELLO  
MARÍA INÉS OHOLEGUY

### DIREZIONE E REDAZIONE

VIA CREMOLINO 141, 00166 ROMA  
TEL. 06.6157201  
FAX 06.61564640

### DIRETTORE RESPONSABILE

MARCELLA FARINA

AUT. TRIBUNALE DI ROMA  
31.01.1979 N.17526

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE  
EMMECIPI SRL

STAMPA  
TIPOGRAF SRL ROMA

*I MANOSCRITTI, LA CORRISPONDENZA,  
I LIBRI PER RECENSIONE  
E LE RIVISTE IN CAMBIO  
DEVONO ESSERE INVIATI A:*

### DIREZIONE E REDAZIONE RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

PONTIFICIA FACOLTÀ  
DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE  
AUXILIUM

VIA CREMOLINO 141  
00166 ROMA

*PER COMUNICARE  
CON LA REDAZIONE DELLA RIVISTA*

TEL. 06.6157201

FAX 06.61564640

E-MAIL  
auxilium@pcn.net

SITO INTERNET  
<http://www.pfse-auxilium.org>

Informativa D. lgs 196/2003  
I dati personali  
non saranno oggetto di comunicazioni  
o diffusione a terzi.  
Per essi Lei potrà richiedere,  
in qualsiasi momento,  
modifiche, aggiornamenti, integrazioni  
o cancellazione,  
rivolgendosi al responsabile dei dati  
presso l'amministrazione della rivista.



ASSOCIATA  
ALLA UNIONE STAMPA  
PERIODICA  
ITALIANA

# RIVISTA DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

ANNO XLVII NUMERO 3 • SETTEMBRE/DICEMBRE 2009

*Poste Italiane Spa*

*Sped. in abb. postale d.l. 353/2003*

*(conv. in l. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2*

*DCB Roma*

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE AUXILIUM



## L'IDENTITÀ: UNA SCOMMESSA...

MARCELLA FARINA

L'acquisizione dell'identità a livello personale e sociale è un cammino faticoso, attraversato da sofferenza ma anche da gioia e stupore, un processo lungo che dura la vita intera, sempre tra il "già" e il "non ancora". Oggi, nella società "liquida", ove vive l'"uomo senza qualità", senza relazioni e senza attributi che lo definiscano,<sup>1</sup> tale processo è reso ancora più difficile e problematico dagli effetti della globalizzazione.

Avere un'identità precisa sembrerebbe una perdita, non un guadagno, un precludersi altre possibilità, uno *stop* alla corsa verso il mutamento, alla conquista di chissà quali "oggetti da consumare e sostituire".<sup>2</sup>

Le molteplici indefinite possibilità di cambiamento, reali e/o virtuali, sono messe a disposizione nel supermercato della velocità, a portata di mano – pare –, ma non offrono la soddisfazione che ci si aspetta, tanto meno la felicità. Anzi, sono costruite proprio per generare insoddisfazione e provocare, di conseguenza, la ricerca di una nuova opportunità da godersi, per poi buttarla.

La rapidità del cambiamento non definito nella qualità e direzione, appare un vantaggio; il frutto, però, è l'ambiguità, la confusione, la perdita del senso e del significato dell'esistenza. Due visioni della realtà si contrappongono, entrambe con l'esito di rimuovere l'attenzione dalla persona presa nella sua integralità: il relativismo e il fondamentalismo.

Il raggiungimento dell'identità in un processo continuo diretto verso una Meta da raggiungere risulta, pertanto, una questione non semplicemente teore-

tica, ma esistenziale personale e sociale. Sovente, in modo più o meno esplicito, se ne invoca la soluzione. In questa ricerca si parla di “tempesta di idee sul concetto di identità”, si considera l’identità ma pure la differenza come risorsa, anzi come risorsa comunicativa; ci si appella alla tradizione e all’intuizione del futuro nel presente come possibilità per aprire pratiche educative che favoriscano la consapevolezza di sé non solo nelle nuove generazioni, ma in tutte le fasi della vita e nei processi evolutivi dei popoli.

Su questa vasta, complessa, “intrigante” realtà, il *dossier* offre alcune annotazioni in campi scientifici particolari: pedagogico, comunicativo, economico e storico che, secondo lo spirito della *Rivista di Scienze dell’Educazione* dovrebbero spingere a riflettere sull’educazione nella duplice polarità: l’educazione come luogo singolare di promozione dell’identità, la chiara identità come *humus* propositivo di un genuino processo educativo. Di fatto l’una e l’altra chiamano in causa la questione antropologica, la sua sfida, la sua scommessa, il suo apporto per il futuro dell’umanità.

È una questione “universale” che parte da lontano e che ci raggiunge caratterizzata da un contesto peculiare che è quello della modernità e post-modernità.

La modernità in occidente ha posto l’attenzione sul soggetto con tutte le sue implicanze e conseguenze. La Chiesa, nel Concilio Vaticano II, ha accolto questa svolta antropologica quale nucleo vitale del suo dialogo

con la cultura moderna.<sup>3</sup> Il riferimento è in particolare alla Costituzione pastorale *Gaudium et spes* che soprattutto al n. 22 afferma: «Solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell’uomo [...]. Egli è “l’immagine dell’invisibile Iddio” (Col 1,15). Egli è l’uomo perfetto che ha restituito ai figli di Adamo la somiglianza con Dio, resa deforme già subito agli inizi a causa del peccato. Poiché in lui la natura umana è stata assunta, senza per questo venire annientata, per ciò stesso essa è stata anche in noi innalzata a una dignità sublime. Con l’incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. [...]. E ciò vale non solamente per i cristiani, ma anche per tutti gli uomini di buona volontà, nel cui cuore lavora invisibilmente la grazia. Cristo, infatti, è morto per tutti e la vocazione ultima dell’uomo è effettivamente una sola, quella divina».<sup>4</sup> La persona umana è vista nella sua integralità alla luce del mistero di Cristo, fonte di vera vita.

Il Concilio in tal senso rileva – e vale a maggior ragione ai nostri giorni – che «se manca la base religiosa e la speranza della vita eterna, la dignità umana viene lesa in maniera assai grave, come si constata spesso al giorno d’oggi, e gli enigmi della vita e della morte, della colpa e del dolore rimangono senza soluzione [...]. Ciascun uomo rimane ai suoi propri occhi un problema insoluto, confusamente percepito. [...]. La Chiesa sa perfettamente che il suo messaggio è in armonia con le aspirazioni più segrete del cuore umano, quando difende la dignità della vocazione umana

[...]. Il suo messaggio non toglie alcunché all'uomo, infonde invece luce, vita e libertà per il suo progresso».<sup>5</sup> In questa direzione la persona umana – come afferma Giovanni Paolo II – «è la prima e fondamentale via della Chiesa, via tracciata da Cristo stesso, via che immutabilmente passa attraverso il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione».<sup>6</sup> In Cristo le risorse, gli snodi problematici, le prospettive attuali assumono nuove dimensioni che aprono orizzonti sconfinati di identità e dignità alla creatura, maschio e femmina, fatta ad immagine e somiglianza di Dio. Per questo lo stesso Pontefice osa riprendere l'affermazione di *Gaudium et Spes* per rileggerla in chiave mariana e femminile, allorché cerca «di comprendere la ragione e le conseguenze della decisione del Creatore che l'essere umano esista sempre e solo come femmina e come maschio».<sup>7</sup> Il percorso di identità nell'accoglienza delle diversità, a partire da quella paradigmatica che è quella sessuale, trova il fondamento nelle coordinate teologiche e antropologiche su richiamate: si tratta dell'uguaglianza e identità originarie dell'uomo e della donna in raccordo con le loro rispettive differenze, tutte nella triplice dimensione teologale, umanistica, cosmologica.

Nella tematizzazione di tali coordinate la *Rivista di Scienze dell'Educazione* ha riflettuto in varie occasioni, elaborando ed offrendo una sua prospettiva di antropologia integrale nella quale natura e grazia convergono armonicamente.

Questa antropologia cerca sentieri di

realizzazione a livello educativo scommettendo sul discernimento come stile di vita e non semplicemente come una pratica, tanto meno come un singolo atto.

Infatti, in una società che cambia e non è semplicemente cambiata, per camminare genuinamente nella via della piena realizzazione di sé, occorre abilitarsi a discernere.

Nella realizzazione di questo compito occorre saggezza, fedeltà e determinazione nel perseguire gli obiettivi, accoglienza esistenziale della dimensione teologale e solidale dell'esistenza, soprattutto scommettere sull'anticipo di fiducia che il Signore della vita sempre mette a nostra disposizione.

In una cultura dalla *complessità addensata* mi pare sia *fondamentale individuare e coltivare* in noi e favorire nelle nuove generazioni la scoperta di un *principio di unità e di sintesi* esistenzialmente operante, uscendo dalla dispersione e dalla frammentarietà, dalla confusione e dall'ambiguità; la *fedeltà* alla coscienza quale criterio fondamentale che deve vivificare la vita quotidiana, passando dalla coscienza certa alla coscienza retta, nella semplicità e nella trasparenza, nella verginità del cuore e della mente; l'*interpersonalità* eucaristica e mariana quale *humus* in cui il seme del bene attecchisce nella coscienza e si fa spazio vitale di discernimento.

È un compito arduo, ma anche un incredibile dono del Signore che ci apre dei sentieri profetici nella via della verità e del bene, perché Egli imprimendo in noi la sua immagine

ha inciso l'*ethos* dell'amore e la vocazione alla comunione.

Sono queste alcune annotazioni che possono favorire l'ingresso nelle riflessioni proposte nel *dossier* dal punto di vista della ricerca del sapere pedagogico, delle scienze della comunicazione, dell'economia e della storia, ispirate al Vangelo e dialoganti con la cultura odierna.

## NOTE

<sup>1</sup> BAUMAN Zygmunt, *Amore liquido*, Roma-Bari, Laterza 2004, V.

<sup>2</sup> Cf ID., *La vita liquida*, Roma - Bari, Laterza 2006, VII-XX.

<sup>3</sup> Cf RATZINGER Joseph, *La donna custode dell'essere umano*, in *L'Osservatore Romano* 128(1988)234, sabato 1 ottobre 1, 11; RUINI Camillo, *A quarant'anni dal Concilio. Ripensare il Vaticano II di fronte alle attuali sfide culturali e storiche*, in SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *A quarant'anni dal Concilio*, Bologna, Dehoniane 2005, 9-30.

<sup>4</sup> CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo: *Gaudium et spes* (GS) n. 22 (7 dicembre 1965), in *Enchiridion Vaticanum (EV)*/1, Bologna, Dehoniane (6°1970), 1385. 1386.1389.

<sup>5</sup> GS n. 21, in *EV*/1, 1380. 1381. 1364.

<sup>6</sup> GIOVANNI PAOLO II, Lettera enciclica all'inizio del suo ministero pontificale: *Redemptor hominis* n. 14 (4 marzo 1979), in *EV*/6 (1980), 1209.

<sup>7</sup> GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica sulla dignità e vocazione della donna in occasione dell'anno mariano: *Mulieris dignitatem* n. 1 (15 agosto 1988), in *EV*/11 (1991), 1208.